

INSEGNARE ALL'UNIVERSITÀ

formazione dei docenti e qualità della didattica

a cura di

Muzio M. Gola, Adriana Luciano

Indice

IX **Premessa**

XI **Autori**

XV **Introduzione**

XV I Il CPD

XVII II Qualità: temi e ritornelli

XIX III Centralità dell'apprendimento

XXI IV Professionalità nell'insegnamento?

XXII V Procedure per la Qualità: con chi o contro chi

XXIV VI Procedure per la Qualità: perché

XXVI VII Le azioni conseguenti

XXVIII *App. I* - Le 60 tesi del CPD

XXXV *App. II* - Lessico minimo per la formazione

1 CAP. 1. Teorie e politiche dell'istruzione: verso la qualità dei processi formativi

1 1.1 Sistemi educativi e diseguaglianze sociali

3 1.2 Teorie a confronto

7 1.3 Il processo sociale dell'insegnare e dell'apprendere

12 1.4 Strumenti e metodologie per il formatore

14 1.5 Verso la qualità

19 1.6 Lavorare sulle competenze

31 CAP. 2. I Modelli e le strategie di apprendimento

31 2.1 Introduzione

32 2.2 Le teorie dell'apprendimento

34 2.3 Il costruttivismo di Bruner

35 2.4 Lo sviluppo delle abilità cognitive

40 2.5 La classificazione dell'apprendimento

42 2.6 Le basi fisiologiche dell'apprendimento

45 2.7 L'apprendimento nell'adulto

48 2.8 Le strategie per l'apprendimento

55 CAP. 3. Insegnare a imparare. Il modello dell'Apprendimento Mediato

55 3.1 Introduzione

59 3.2 AM - Apprendimento Mediato

64 3.3 Mediazione cognitiva e metacognizione

65 3.4 I criteri di mediazione

69 3.5 Le funzioni cognitive

73 3.6 La carta cognitiva

76 3.7 Un esempio

78 3.8 Un esperimento in AM in ambiente universitario

82 3.9 Analizzare il curriculum di fisica in termini di richieste cognitive

84 3.10 Mediare l'esperienza di apprendimento

85 3.11 I risultati

87 **CAP. 4. La comunicazione efficace**

88 4.1 Il processo di comunicazione: aspetti generali

97 4.2 Esporre, ascoltare, interagire (dare e ricevere *feedback*): ovvero come avviene e come si organizza una comunicazione efficace

102 4.3 La comunicazione non verbale

104 4.4 La lezione: come impostare, preparare e presentare un intervento didattico

109 **CAP. 5. La progettazione formativa e i supporti per l'apprendimento**

109 5.1 Progettazione formativa e qualità del servizio scolastico

110 5.2 Il processo della progettazione formativa

111 5.3 Analisi e descrizione del bisogno formativo L'approccio per competenze

114 5.4 La definizione degli obiettivi

116 5.5 Dalla progettazione modulare alla progettazione dei curricula

117 5.6 La lezione

122 5.7 Percorsi in autoistruzione e formazione a distanza

123 5.8 La scelta dei supporti

124 5.9 La dispensa

126 5.10 Nuove opportunità per l'autosviluppo del docente e per il potenziamento delle competenze metodologiche

128 5.11 Conclusioni

131 **CAP. 6. La valutazione dei risultati dell'apprendimento**

132 6.1 Fedeltà e chiarezza delle comunicazioni

137 6.2 La valutazione in commissione

139 6.3 I momenti dell'atto valutativo

148 6.4 Strumenti per la valutazione del profitto

157 **CAP. 7. Studiare con metodo**

158 7.1 Alla ricerca del metodo

160 7.2 L'elaborazione dell'informazione e la memoria

164 7.3 Lo studio di un testo

166 7.4 La rete semantica

168 7.5 Il ruolo degli esercizi e lo studio in gruppo

171 7.6 La lettura: il più classico tra i metodi di studio

177 **CAP. 8. La definizione dei requisiti metodologici della professionalità**

177 8.1 Intendersi sul concetto di "professionalità"

178 8.2 La professionalità può essere un obiettivo formativo della formazione universitaria?

181 8.3 Per un'analisi dei requisiti della professionalità: dalla personalità professionale alla professionalità metodologica

182 8.4 La professionalità in estensione: i diversi aspetti

187 8.5 La progressione della professionalità: ovvero la sua dimensione intensiva

189 8.6 Conclusioni provvisorie: il contributo che può dare la formazione universitaria (con alcuni spunti di riflessione sulla professionalità docente)

193 CAP. 9. La Valutazione e l'Assicurazione della Qualità della didattica in Europa

193 9.1 Lessico di base

197 9.2 I paradigmi della valutazione della didattica

216 9.3 Alcuni sistemi nazionali

231 9.4 Epilogo: ancora un altro modo

Premessa

Nella primavera e nell'inverno del 1998 sono state tenute al Politecnico di Torino le prime due edizioni del corso di formazione per i docenti "Strumenti e Metodologie per il Formatore", fortemente voluto, progettato e coordinato, dal Comitato Paritetico per la Didattica e organizzato dal COREP.

Desiderio è che diventi una iniziativa permanente, da svolgersi annualmente per i docenti giovani, di nuovo reclutamento. Pur con questo orientamento, il corso ha goduto nelle prime edizioni della presenza significativa, per qualità e quantità, di colleghi in età più matura.

L'intenzione che sta sullo sfondo è quella di offrire ai docenti il lessico e il pensiero specializzato sulla formazione, in modo che siano capaci di governare in modo più esperto gli aspetti non strettamente disciplinari ma ugualmente essenziali del loro insegnamento, che sappiano inquadrare e regolare il ruolo del loro insegnamento nella logica complessiva degli obiettivi formativi del Corso di Studio, che sappiano interpretare e favorire gli inevitabili mutamenti di regole dell'insegnamento universitario in modo colto ed efficace.

C'è di più. Esiste oggi, nel mondo, un intreccio tra la formazione della docenza e le procedure di valutazione della didattica nelle università; questa passa per la capacità dei Corsi di Studio di stabilire i propri obiettivi, di verificarne il raggiungimento, di documentarlo.

L'autovalutazione parte dal commento dei dati oggettivi (statistiche sul profilo degli studenti all'ingresso, avanzamento e tassi di completamento degli studi, risorse materiali disponibili per la

didattica, esiti di lavoro dopo il conseguimento del titolo), ma richiede che si identifichino gli obiettivi formativi in termini di capacità attese nello studente, che si formulino di conseguenza le esperienze formative di vario tipo alle quali lo studente deve essere esposto, che si scelgano in modo appropriato le tecniche e i metodi sia di insegnamento sia di esame.

A questi fini occorre la conoscenza del lessico e del pensiero specializzati, che i contributi raccolti in questo libro forniscono legandoli ai modelli più significativi di valutazione della didattica universitaria.

Muzio M. Gola, Adriana Luciano

Torino, gennaio 1999

Ringraziamenti

Una iniziativa innovativa come questa non nasce senza il sostegno dei vertici accademici: occorre perciò ringraziare il Rettore, prof. Rodolfo Zich, i presidi delle tre Facoltà, i professori Pietro Appendino, Vera Comoli, Antonio Gugliotta. Non vanno lontano senza la collaborazione di funzionari e dirigenti, e in particolare i signori Guido Fiegna e Maria Schiavone, il dr. Pasquale Mastrodomenico, l'ing. Michele Patrissi. Hanno inoltre bisogno di collaboratori fedeli e generosi: Antonella Maffia, Elsa Negro, Stefania Saccotelli.

Un anno per far nascere il corso, un altro per perfezionarlo. Grazie agli esperti e autori, che si sono sottoposti di buon grado alle numerose riunioni servite a legare i loro contributi con un filo comune.

Gli autori

Luciano Battezzati, responsabile della Formazione Formatori di Isvor Fiat, Responsabile Area New Media e Formazione Formatori. Gestisce progetti formativi complessi di formazione a distanza, per aziende pubbliche e private, che prevedono l'impiego delle nuove tecnologie per l'apprendimento. Ha inoltre curato numerose ricerche nell'ambito della formazione continua e della formazione a distanza.

Cristina Coggi, professore ordinario di Pedagogia Sperimentale, direttore del dipartimento di Scienze dell'Educazione e Presidente del corso di laurea in Scienze della Formazione primaria presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino.

Ugo Corino, docente di Teoria e Tecniche della Dinamica di Gruppo - Università di Torino; psicoanalista ASP (Associazione Studi Psicanalitici) e gruppoanalista COIRAG (Confederazione delle Organizzazioni Italiane di Ricerca Analitica sui Gruppi), svolge attività di psicoterapeuta duale e di gruppo in ambito privato e di consulenza per organizzazioni produttive e sociosanitarie sia sul piano formativo che clinico. Si occupa di formazione psicosociale presso l'Enel, ed è stato docente di "Psicologia delle organizzazioni" e di Teoria e tecniche delle dinamiche di gruppo nelle università di Palermo e di Torino.

Claudio Cortese, dottore di ricerca in Psicologia Sociale - Università di Torino. Psicologo, ha conseguito il PhD in Psicologia presso l'Università degli Studi di Bologna. È titolare di un contratto di ricerca con l'Università degli Studi di Trento, dove lavora nell'ambito del laboratorio di Scienze Cognitive. Collabora con il Dipartimento di Psicologia dell'Università di Torino ed è docente Co.In.Fo (Consorzio Interuniversitario per la Formazione) nell'area dei comportamenti organizzativi. Svolge inoltre attività di ricerca, consulenza e formazione per aziende pubbliche e private.

Sandra Damnotti, consulente di formazione. Preside di una scuola media statale, poi distaccata presso l'IRRSAE Piemonte nel Servizio Aggiornamento, da molti anni lavora nel campo della psicologia dell'apprendimento e dello sviluppo mentale. In questo ambito ha dedicato particolare attenzione al Programma di Arricchimento Strumentale del prof. Reuven Feuerstein, dell'Università di Tel Aviv. Con un gruppo di collaboratori, ha fondato - e attualmente presiede - Mediation ARCCA, associazione che opera nel campo della formazione e dell'aggiornamento all'interno della scuola, dei servizi socio-assistenziali, dell'istruzione professionale e della formazione aziendale. Presso la SEI ha pubblicato *Oltre l'insuccesso scolastico*, presso Giunti e Lisciani *Come si può insegnare l'intelligenza*. Attualmente si occupa di metodologie e tecniche di valutazione del potenziale di apprendimento e delle risorse umane.

Laura Farinetti, laureata in ingegneria elettronica al Politecnico di Torino, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Scienze Cognitive nel 1996. I suoi interessi sono principalmente rivolti all'utilizzo della tecnologia per la formazione, ed in particolare all'uso dei sistemi multimediali e della videoconferenza per la formazione a distanza.

Muzio M. Gola, ingegnere meccanico, ordinario di Costruzione di Macchine al Politecnico di Torino, dove presiede (1994-1999) il CPD - Comitato Paritetico per la Didattica - e fa parte del Consiglio Scientifico del Centro per la Qualità d'Ateneo; valutatore esterno SECAI e CRUI-Campus; contribuisce al Working Group n. 2 "Quality Recognition in Engineering Education", progetto europeo H3E Socrates / Cesaer / BEST; dal 1998 è membro del Nucleo di Valutazione della Università di Bologna.

Giorgio Guala, consulente di formazione e analisi della professionalità. Ha seguito studi di scienze politiche e di filosofia e ha compiuto esperienze organizzative in campo sociale e formativo. Dal 1987 esercita la professione di consulente nelle aree di sviluppo delle risorse umane e della valutazione della professionalità. È responsabile dei processi formativi ed è titolare dell'insegnamento di "Aspetti umani e Metodologici del Lavoro" nella sede di Alessandria del Politecnico di Torino. È direttore del Centro di cultura per l'ingegneria delle materie plastiche, attivo presso la stessa sede.

Adriana Luciano, docente di Sociologia e Sociologia del Lavoro presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino. Tra i suoi lavori: *La sindrome di Archimede. Tecnici ed imprenditori nel settore elettronico*, Il Mulino, Bologna, 1982; *Arti maggiori. Comunità professionali nel terziario avanzato*, La Nuova Italia Scientifica, Roma, 1989; *Tornei. Donne e uomini in carriera*, Etas Libri, Milano, 1993.